



L'età di Filippo II° (1556-1598)

Lotta tra Carlo V e Francesco I°.

Dopo il trattato di Cateau Cambresis c'è la Morte di Enrico II° di Valois:
ciò determina una crisi interna in Francia che la metterà fuori combattimento per quarant'anni.

Nota sulla pace di Cateau Cambresis: è la pace nel 1559 tra Francia (Enrico II°) e Spagna (Filippo II°): l'Italia vedeva ribadita la preponderanza spagnola su di lei, sia attraverso i diretti domini della corona di Spagna, sia attraverso la creazione di una corona di stati vassalli mantenuti a freno dalla presenza di guarnigioni spagnole in alcuni punti strategici.

La morte di Enrico II° implica che la potenza spagnola viene ad essere la massima potenza (Filippo II° d'Asburgo)

Filippo II°: caratteristiche:

- Infaticabile laboriosità: segue da vicino tutte le vicende e i suoi domini
- Fanatica intolleranza religiosa (che lo porterà a logorare le forze spagnole contro l'eresia)

Filippo II° : domini:

L'impero : Spagna, Paesi Bassi, Americhe.

Filippo II° si avvia a fare un impero fortemente centralizzato asservito dalle invincibili milizie di Spagna.

Lotta con la Turchia per il dominio del mediterraneo:

i turchi attaccano l'isola di Cipro

il Papa Pio V° forma la **Lega Cristiana** (Spagna, Venezia, Stati Italiani)

a capo c'è Don Giovanni d'Austria fratello di Filippo II°

BATTAGLIA DI LEPANTO (1571)

- i Turchi vengono sbaragliati (30.000 morti turchi)
- Definitivamente la Turchia non potrà diventare la Signora del Mediterraneo

Tuttavia:

Filippo II° è diffidente della gloria del fratello Don Giovanni d'Austria

Filippo II° è insospettito dai vantaggi che i veneziani avrebbero potuto ricavare dalla vittoria

PER CUI:

La potenza turca non viene completamente annientata.

L'egemonia spagnola in Italia

L'assetto della penisola italiana determinato da Cateau Cambresis (1559) rimase sostanzialmente invariato fino al 1715. ⇒ estrema staticità nella vita politica italiana.

Dipendevano direttamente dalla Spagna:

- Regno di Napoli
- Regno di Sicilia e di Sardegna
- Ducato di Milano
- Lo stato dei Presidi



Situazione Sociale:

Regno di Sardegna: povero, arretrato, infeudato a famiglie spagnole.

Regno di Napoli: non c'è più floridezza commerciale; latifondo, infeudato.

Sicilia: latifondo di tipo feudale

Milano: Risente notevolmente della rivoluzione dei traffici dopo la scoperta dell'America.

Situazione politica:

I domini italiani erano privi di ogni autonomia

Dipendevano direttamente da Filippo II°

Spagnoli erano coloro che il re delegava a rappresentarlo e cioè i "Viceré" (Napoli, Sicilia, Sardegna) o il Governatore in Milano.

Soffocatrice nel campo politico, l'egemonia spagnola si rivelava assolutamente distruttrice dal punto di vista economico: spremere denaro in tutti i modi per trarre solo soldati per le guerre.

Il denaro ricavato dalle imposte non veniva impiegato nel paese per opere di pubblica utilità, ma esportato verso la Spagna, per essere ingoiato dalle spese militari e dal fasto della corte di Madrid. Al tempo stesso l'influenza della Spagna si rivelava corruttrice anche dal punto di vista morale per le popolazioni soggette. La nobiltà italiana si modellò sempre di più sull'esempio spagnolo. Lo stesso ozio fastoso dell'aristocrazia spagnola, lo stesso disdegno verso qualsiasi attività produttiva, la stessa mania di apparenze, la stessa passione insensata per l'etichetta, le precedenze, i puntigli



d'onore, i duelli, ne diventarono le caratteristiche poco simpatiche. L'intolleranza religiosa soffocò ogni libertà di pensiero e ogni iniziativa intellettuale. Mentre privilegi e lustro di titoli altisonanti tenevano contenti e sottomessi la nobiltà e il clero, il popolo languiva nella sua miseria, falcidiato periodicamente dalle carestie e dalle pestilenze, senza poter esprimere il proprio malcontento che con qualche rivolta disordinata di affamati e col brigantaggio, piaga endemica di gran parte dell'Italia meridionale e delle isole.

Le guerre di Religione in Francia

In Francia le idee calviniste (Ugonotti) trovano largo seguito tra i ceti più sofferenti della popolazione

In Francia abbiamo una guerra civile tra:

- La casa cattolica dei Guisa
- I grandi nobili avversi ai Guisa (come i Borbone) che si alleano con gli ugonotti.

Filippo II° istiga i Guisa (cattolici) contro gli ugonotti (perché così indebolisce lo stato francese tenendolo diviso al suo interno) ma, d'altra parte, non li aiuta (perché non vuole che la Francia trovi assetto ed ha paura che divenga potente)

Il fatto più famoso è di Caterina de Medici (reggente in Francia) la quale fa uccidere nel 1572 tutti i capi ugonotti nella notte di San Bartolomeo.

La pace religiosa poté affermarsi di nuovo in Francia solo nel 1598 con Enrico IV° e l'Editto di Nantes:

Con l'Editto di Nantes agli ugonotti era lasciata libertà di culto ed uguaglianza di diritti civili coi cattolici, nonché il diritto di presidiare, a garanzia della propria incolumità, una serie di Piazzaforti, tra cui la Rochelle. L'editto di Nantes non era certo qualcosa di perfetto, perché fra l'altro, lasciando agli ugonotti il diritto di tenere propri armati e proprie fortezze, faceva di costoro una specie di potenza autonoma, capace di avere una propria politica, indipendente e magari contraria a quella del governo francese. Con questi suoi gravi difetti, tuttavia, rappresentava un notevole passo in avanti nella storia europea, introducendo per la prima volta quel principio della libertà religiosa che appare oggi alla nostra coscienza moderna come uno dei diritti fondamentali della persona umana.



I paesi bassi

Nei Paesi Bassi regna Margherita d'Austria figlia di Carlo V° (Fiammingo pure lui)

Nei Paesi Bassi Filippo II° era malvisto:

- a) per l'intolleranza religiosa (irrita ambienti popolari calvinisti)
- b) per il suo centralismo e il suo dispotismo (irrita la nobiltà fiamminga nei suoi privilegi secolari nonostante fosse cattolica)

Iniziano così alcune insurrezioni in varie città.

Filippo II° allora sostituisce Margherita d'Austria con il Duca d'Alba ⇒ regime terroristico (esecuzione di massa e confische)

Allora il popolo (calvinista) e la nobiltà (cattolica) si uniscono sotto la guida di Guglielmo il Taciturno che riesce a liberare le province costiere.

Viene inviato da Filippo II nei Paesi Bassi Alessandro Farnese, figlio di Margherita d'Austria. Alessandro Farnese sospende i metodi del duca d'Alba e cerca con la diplomazia di scindere i calvinisti dai cattolici.

I cattolici ritornano con la Spagna di Filippo II°. Sono le province meridionali (= unione di Arras) All'unione di Arras si contrappone l'Unione di Utrecht composta dalle sette province settentrionali dei Paesi Bassi.

L'unione di Utrecht si costituivano in **Repubblica delle Provincie Unite**.

Sotto gli occhi sbalorditi dell'Europa monarchica ed autoritaria della Controriforma, la rivoluzione calvinista giungeva così alle sue estreme conseguenze: un piccolo popolo di allevatori di bestiame, di pescatori e di marinai si rivelava capace di scuotere il dominio del più potente monarca del tempo e costituirsi in libera repubblica. La intraprendenza e la laboriosità caratteristiche dell'etica calvinista trovavano la propria consacrazione nella prodigiosa fortuna economica della neonata repubblica, in ben significativo contrasto con lo sfacelo dell'impero spagnolo.